

Dai freni della Formula 1 arriva la matita "300 km/h" - .



Sassuolo, 8 giugno 2023.

Hai una matita completamente realizzata con elementi che hanno vissuto emozioni a oltre 300 chilometri orari? Ora è possibile. **L'imprenditore sassolese Gian Luca Falleti**, patrono di **Nanoprom Chemicals srl**, Azienda certificata Benefit specializzata nello sviluppo di **nanomateriali per diversi settori** (dalla nautica, aeronautica, automotive, fino alla Formula 1) ha presentato in anteprima mondiale al JEC Forum Italia 2023 (Bologna, 6 - 7 giugno) la prima matita ricavata dai dischi freno carbonio-carbonio delle monoposto di Formula 1 e MotoGP a due ruote.

Per illustrare il progetto è lo stesso **Falleti** che spiega: "È un progetto che dà il via a una vera e propria rivoluzione sostenibile e circolare, poiché consente di **completo riutilizzo di materiali che fino ad oggi, non trovando destinazione in altri campi di applicazione, erano inevitabilmente destinati allo smaltimento come rifiuti speciali**. I freni carbonio-carbonio vengono infatti utilizzati su auto da corsa che si spingono fino a 340 km/h e che, quando entrano in azione, raggiungono temperature vicine ai 1200 gradi, diventando incandescenti. Prestazioni così estreme ne alterano le proprietà rendendone impossibile l'utilizzo per più di una sessione competitiva. Oggi, grazie a un progetto che ho realizzato insieme a Michael Robinson, car designer famoso per la sua visione futuristica, con questi freni esausti siamo in grado di offrire oggetti da collezione".

Michele Robinson aggiunge: "Il disco frenante carbonio-carbonio, dopo la gara ha la capacità di scrivere lasciando una riga su un foglio di carta come una normale mina di grafite. Sarà quindi possibile mettersi in tasca la combinazione di un materiale ad altissima tecnologia, altissimo design e ad altissima sostenibilità ambientale, ovvero una matita che nella sua vita precedente ha raggiunto i 340 km/h e 1200 gradi di temperatura. Non solo un contributo all'economia circolare, ma una seconda vita per un oggetto che altrimenti sarebbe diventato un rifiuto speciale da smaltire".

Ogni disco frenante consente di ottenere, mediante lavorazione meccanica, un numero ben definito di matite, secondo il suo disegno. Successivamente ogni pezzo viene rivestito con Polysil©, un rivestimento nanotecnologico a “vetrificazione a freddo” brevettato da Nanoprom. Il sottilissimo strato di vetro (pochi micron) isola chimicamente ed elettricamente la struttura, mantenendone la sensazione tattile e trasferendo al portapenne le stesse sensazioni provate da un tecnico di gara.

L’ambizioso **progetto, denominato P3E40 (ovvero Matita da 340 km/h)**, non finisce qui. Lo conferma sempre Falletti, che conclude: **“La nostra scommessa è riciclare al 100% il disco freno carbonio-carbonio.** Così, ogni scarto derivante dalla lavorazione meccanica viene recuperato e destinato ad altri scopi “circolari”: i trucioli sono destinati alla creazione di mine per la scrittura e la polvere prodotta durante la lavorazione viene utilizzata come additivo per la vetrificazione a freddo. Tra pochissimo, purtroppo ancora per pochi, la nostra matita verrà proposta sul mercato come scultura da collezione, derivata direttamente dalle competizioni di Formula 1 e firmata da Michael Robinson”.

Un’ulteriore nota virtuosa del progetto P3E40 è che l’intero processo di riciclo dei dischi freno carbonio-carbonio sarà **prodotto a Modena**, alla rinascita **società Caleffi srl**, specializzata in lavorazioni meccaniche conto terzi.

[Fonte: <https://it.italy24.press/>]